



Il Museo Bailo di Treviso e la Galleria dell'Artistico di Treviso sono lieti di invitarla alla presentazione del volume

Boccioni Atto Primo *Pene dell'anima e la vocazione giovanile per la scrittura*

a cura di **Virginia Baradel**

Edizioni Il Poligrafo

introduce

Eugenio Manzato storico dell'arte

interviene

Virginia Baradel storica dell'arte

L'incontro si svolge nell'ambito della mostra
"Artisti trevigiani a Ca' Pesaro 1908-1925"
allestita al Museo Bailo dal 3 maggio al 4 giugno 2018

Pene dell'anima è un racconto giovanile di Umberto Boccioni scritto tra i 17 e i 18 anni a Catania dove si era temporaneamente trasferito con il padre, dopo gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza trascorsi a Padova. Il testo tratta della consunzione e del suicidio d'amore di una giovane donna e, nelle intenzioni dell'esordiente scrittore, ancora ignaro del futuro d'artista che lo attendeva, avrebbe dovuto essere il prologo di un ben più corposo romanzo. Una visione fosca e crepuscolare si accompagna a una scrittura che rivela il linguaggio di un giovane assai inquieto, spinto da un incessante lavoro mentale a inoltrarsi nella complessità che caratterizza i temi della bellezza, dell'amore e della morte.

Indiscusso protagonista e fervido tribuno dell'arte futurista, Umberto Boccioni manifestava già negli anni della prima giovinezza un destino di eccezionalità, coltivando propositi letterari. Una vocazione che si traduce in scritti pervasi dalle percezioni che agitavano il suo animo.

Tra le maglie di un patetismo di maniera è possibile intravedere alcune anticipazioni che riaffioreranno nei primi anni milanesi quando, in quella tumultuosa temperie artistica, Boccioni si confronterà con simbolismo ed espressionismo, facendo emergere, come scrive Maurizio Calvesi, quell'«oscuro sentimento della morte che ne insidiava la stessa vitalità generosa».

ASSESSORE ALLA CULTURA
Luciano Franchin

IL DIRETTORE
Emilio Lippi

Treviso, Museo Bailo
mercoledì 9 maggio 2018 ore 17.30